Erasmus+

Arricchisce la vita, apre la mente.

ISTRUZIONE EUROPEA
PER UN FUTURO PIÙ FORTE,
PIÙ INCLUSIVO

ERASMUS+ VET

CHECKLIST PER LA SCELTA DELL'AZIONE PROGETTUALE 2027

Strumento pratico per scegliere tra KA220-VET, CB-VET e CoVE — oppure per riconsiderare l'impostazione del progetto.

- ANALIZZA
- CONFRONTA
- SCEGLI CON CRITERIO
- SVILUPPA L'IMPATTO



COMPETENZE
PERSONE
OPPORTUNITÀ
UN'EUROPA
PIÙ FORTE

DALL'IDEA ALL'IMPATTO REALE

Serhii Kosov • Dmytro Yurkovskyi

Edizione italiana 2027

IFP | COOPERAZIONE | COMPETENZE | PROGETTAZIONE

INSIEME PER IL TALENTO

INIZIA DA QUI

Prima di scegliere un’azione

Non partire dal modulo di candidatura. Parti dall’architettura del progetto.

REGOLA DI BASE

Trovare prima un bando e poi forzare il progetto per adattarlo significa invertire la logica corretta.

IL TUO PROGETTO

ACTION FIT

VERIFICA UFFICIALE

CANDIDATURA

LA DOMANDA PRINCIPALE

Non chiederti «Quale candidatura dobbiamo scrivere?», ma «Quale progetto stiamo realmente

cercando di costruire?»

ACTION FIT

L’azione è realmente coerente con la logica del nostro

progetto?

AMMISSIBILITÀ

Rispettiamo le regole formali del bando?

CANDIDATURA

Come presentiamo un progetto già coerente nell’ambito

dell’azione selezionata?

REGOLA DI CONTROLLO

Non scegliere un’azione per il budget, la familiarità o la

semplicità percepita.

Prima il progetto – poi l’Action Fit.

FASE 1

Un breve profilo del progetto

Prima di tutto, chiarisci che tipo di progetto stai realmente costruendo.

SPIEGAZIONE IN LINGUAGGIO SEMPLICE

In questa fase non stai ancora scegliendo tra KA220-VET, CB-VET o CoVE. Descrivi innanzitutto l’idea con

sincerità: che cosa non funziona oggi, a chi è rivolto il progetto, che cosa deve cambiare, dove deve avvenire il

cambiamento, quali organizzazioni sono realmente necessarie nel partenariato e perché la cooperazione

transnazionale è necessaria. Se non riesci a rispondere a queste domande, è troppo presto per scegliere

un’azione.

La Fase 1 è il «Breve profilo del progetto». In termini molto semplici: non scegliere ancora un’azione Erasmus+.

Prima chiarisci che tipo di progetto stai costruendo.

In questa fase non devi ancora pensare: KA220? CB-VET? CoVE? Rispondi a sei domande semplici.

SEI DOMANDE CHE DEFINISCONO IL PROFILO DEL PROGETTO

1 Che cosa non funziona oggi?

Esempio: gli studenti non sono sufficientemente sicuri nell’eseguire diagnosi pratiche su moderne macchine

agricole.

2 A chi è rivolto questo progetto?

Esempio: studenti di percorsi di formazione agraria, docenti e diversi erogatori di IFP.

3 Che cosa deve cambiare?

Non «acquistare attrezzature», ma il cambiamento reale. Esempio: gli studenti dovrebbero eseguire le

operazioni diagnostiche in modo più efficace.

4 Dove dovrebbe avvenire il cambiamento principale?

In una sola istituzione? In più istituzioni? In un sistema IFP di un altro Paese? O in un ecosistema settoriale più

ampio?

5 Chi è realmente necessario nel progetto?

Non «chi possiamo invitare», ma quali organizzazioni sono essenziali perché il progetto funzioni: erogatori di IFP,

datori di lavoro, associazioni di settore, università.

6 Perché è necessaria la cooperazione transnazionale?

Occorre spiegare che cosa la cooperazione con partner di altri Paesi rende possibile e che non può essere

realizzato adeguatamente in un solo Paese.

Esempio: tre erogatori di IFP hanno un problema nella formazione pratica sulla diagnostica digitale delle macchine. Servono

partner di altri Paesi perché dispongono già di approcci, attrezzature, metodi di valutazione e pratiche di collaborazione con i

datori di lavoro più sviluppati, che possono essere adattati e testati nel nostro contesto.

Dopo questa fase, il risultato non dovrebbe essere il nome di un programma, ma una comprensione chiara del

progetto.

Dovresti ora comprendere: problema → per chi → cambiamento necessario → dove deve avvenire → chi è

necessario → perché serve la cooperazione transnazionale.

Se non riesci ancora a rispondere ad almeno tre di queste domande, in particolare: che cosa deve cambiare,

dove deve avvenire il cambiamento, perché è necessaria la cooperazione transnazionale, allora l’esito corretto,

per il momento, è:

NON ANCORA PRONTI A DECIDERE

È ancora troppo presto per scegliere un’azione.

La formula più semplice per la Fase 1:

Descrivi prima il progetto con parole tue. Non forzarlo per adattarlo a Erasmus+.

COMPILA UN BREVE PROFILO DEL PROGETTO

1. Che cosa non funziona oggi – o che cosa deve realmente cambiare?
2. A chi è rivolto questo progetto?
3. Che cosa dovrebbe essere concretamente diverso se il progetto avesse successo?
4. Dove dovrebbe avvenire il cambiamento principale?

- ☐ All'interno delle organizzazioni partecipanti
- ☐ Negli istituti o sistemi di IFP in un altro contesto ammissibile
- ☐ In un ecosistema regionale o settoriale più ampio
- ☐ Non è ancora chiaro

5. Quali organizzazioni sono realmente necessarie – e perché?
6. Perché è necessaria la cooperazione transnazionale?

RISULTATO DELLA FASE 1

Ora dovresti comprendere: problema → per chi → quale cambiamento → dove → chi è necessario → perché serve la

cooperazione transnazionale. Se non è così, lo status corretto per ora è NON ANCORA PRONTI A DECIDERE.

FASE 2

Che tipo di progetto stai costruendo?

Definisci la logica del progetto prima del nome del programma.

SPIEGAZIONE IN LINGUAGGIO SEMPLICE

Qui non chiediamo «Quale azione ci piace?». Identifichiamo la logica del progetto: Cooperazione – sviluppare o

migliorare qualcosa insieme; Sviluppo delle capacità – rafforzare la capacità di un'organizzazione o di un

sistema di funzionare meglio; CoVE – costruire un ecosistema più ampio di eccellenza professionale. Se la logica

non è ancora chiara, non forzare una classificazione.

Lo scopo della Fase 2 è comprendere la logica del progetto prima di selezionare una specifica azione Erasmus+.

Ci sono tre opzioni di base.

Opzione A – Cooperazione

Più organizzazioni vogliono sviluppare, testare, migliorare, adattare o scambiare pratiche insieme.

Esempio: tre erogatori di IFP e due datori di lavoro vogliono sviluppare congiuntamente un nuovo modello di

formazione pratica e testarlo in più paesi.

Domanda chiave: abbiamo bisogno della cooperazione tra organizzazioni per creare o migliorare insieme una

pratica?

Se sì, questo è un segnale verso KA220-VET / Partenariati di cooperazione.

Opzione B – Sviluppo delle capacità

Il problema principale non è semplicemente la mancanza di cooperazione, ma il fatto che un'organizzazione o

un sistema di IFP non disponga ancora di capacità sufficienti per svolgere bene la propria funzione.

Esempi: sistema debole di formazione pratica; collegamenti insufficienti con il mercato del lavoro; processi di

gestione poco sviluppati; sistema qualità debole; capacità insufficiente di attuare programmi moderni.

Domanda chiave: serve non solo svolgere attività, ma rafforzare realmente la capacità dell'organizzazione o del

sistema di funzionare meglio?

Se sì, questo è un segnale verso CB-VET.

Opzione C – Ecosistema di eccellenza professionale

È una logica più ampia. Una singola istituzione IFP, o anche più istituzioni IFP, non bastano. Il progetto richiede

un ecosistema: erogatori di IFP, datori di lavoro, autorità locali o regionali, università, enti di ricerca, organismi

settoriali e altri partner. Il progetto dovrebbe riguardare non solo la formazione, ma anche lo sviluppo settoriale

o regionale, l'innovazione e un ecosistema professionale di lungo periodo.

Domanda chiave: la sfida richiede una rete ampia di attori diversi, invece di un partenariato di progetto

standard?

Se sì, questo è un segnale verso CoVE – Centri di Eccellenza Professionale.

La logica più semplice della Fase 2:

- Cooperazione = sviluppare e migliorare insieme.
- Sviluppo delle capacità = rafforzare la capacità di un'organizzazione o di un sistema.
- CoVE = costruire un ampio ecosistema di eccellenza professionale.

Se non riesci ancora a dire con sicurezza a quale tipo appartiene il progetto, non è un errore. Il risultato è: NON

CHIARO / NON ANCORA PRONTI A DECIDERE. Prima comprendi meglio il progetto invece di scegliere un'azione a

caso.

A – ARCHITETTURA DI COOPERAZIONE

- ☐ Più organizzazioni hanno un bisogno condiviso o complementare.
- ☐ Le pratiche devono essere sviluppate, adattate, testate o trasferite congiuntamente.
- ☐ Il cambiamento previsto può realisticamente essere raggiunto attraverso un partenariato mirato e coerente.
- ☐ IL TUO SEGNALE: ☐ Forte ☐ Possibile ☐ Debole ☐ Informazioni insufficienti

B – ARCHITETTURA DI SVILUPPO DELLE CAPACITÀ

- ☐ Esiste un chiaro divario di capacità a livello istituzionale o di sistema.
- ☐ Serve più della formazione: deve essere rafforzata la capacità di un'organizzazione o di un sistema IFP.
- ☐ La capacità rafforzata dovrebbe rimanere dopo la fine del progetto.
- ☐ IL TUO SEGNALE: ☐ Forte ☐ Possibile ☐ Debole ☐ Informazioni insufficienti

C – ECOSISTEMA DI ECCELLENZA PROFESSIONALE

- ☐ Gli erogatori di IFP da soli non sono sufficienti.
- ☐ I datori di lavoro e altri portatori di interessi hanno ruoli strutturali.
- ☐ È necessario un ecosistema settoriale o regionale di lungo periodo.
- ☐ IL TUO SEGNALE: ☐ Forte ☐ Possibile ☐ Debole ☐ Informazioni insufficienti

RISULTATO DELLA FASE 2

Non hai selezionato un programma. Hai soltanto compreso a quale tipo di architettura di progetto la tua idea è più vicina.

Questo ti prepara alla Fase 3.

FASE 3

Vale la pena approfondire KA220-VET?

Verifica se il progetto assomiglia a un Partenariato di cooperazione.

SPIEGAZIONE IN LINGUAGGIO SEMPLICE

Ora confronta il progetto con tre azioni. Non cercare un vincitore contando le spunte. L'obiettivo è capire quale

architettura spiega meglio l'intero progetto. Un segnale forte significa «vale la pena approfondire», non «hai già

scelto il programma giusto».

Nella Fase 1 hai descritto il progetto, nella Fase 2 ne hai compreso il tipo e ora, nella Fase 3, chiedi: quale delle

tre opzioni descrive davvero meglio la logica del mio progetto?

Non scegliere sulla base di «dove ho più spunte». Guarda il quadro complessivo. Per ciascuna opzione indica:

segnale forte / possibile / debole / informazioni insufficienti.

Se il progetto riguarda principalmente sviluppo congiunto, adattamento, sperimentazione, scambio di pratiche

e cooperazione tra più organizzazioni, emergono segnali verso KA220-VET. Se riguarda il reale rafforzamento

della capacità istituzionale o di sistema in un contesto pertinente, emergono segnali verso CB-VET. Se richiede

un ampio ecosistema, datori di lavoro, autorità pubbliche, università, strutture settoriali, architettura di lungo

periodo e sviluppo regionale/settoriale, emergono segnali verso CoVE.

Punto essenziale: non puoi trarre una conclusione da un singolo elemento. «Abbiamo partner internazionali»

non basta per KA220. «Formeremo i docenti» non basta per CB-VET. «Il progetto è grande» non basta per CoVE.

Devono allinearsi più caratteristiche.

Possibili risultati:

- Potenziale coerenza con KA220-VET
- Potenziale coerenza con CB-VET
- Potenziale coerenza con CoVE

- Più opzioni possibili
- Nessuna di queste
- Non ancora pronti a decidere

Formula più semplice:

Fase 1 – che tipo di progetto abbiamo?

Fase 2 – quale logica lo caratterizza?

Fase 3 – quale azione Erasmus+ è più coerente con la sua architettura?

FASE 3A – MAPPA DEI SEGNALI DI ACTION FIT

La Fase 3A riunisce tutti i segnali precedenti. Finora hai osservato separatamente che tipo di progetto hai, quale

logica segue e quanto assomiglia a KA220-VET, CB-VET o CoVE. Ora il compito non è guardare singole spunte,

ma verificare se formano un sistema coerente.

La Mappa dei segnali di Action Fit utilizza sei parametri:

- Logica centrale del progetto – che cosa il progetto cerca fondamentalmente di fare;
- Livello del cambiamento previsto – a quale livello dovrebbe avvenire il cambiamento;
- Logica geografica – dove dovrebbe avvenire il cambiamento principale;
- Architettura del partenariato – quale partenariato è realmente necessario;
- Necessità transnazionale – perché serve la cooperazione internazionale;
- Profondità istituzionale – quanto profondo e duraturo deve essere il cambiamento.

Per ciascuna delle tre azioni indica: S – Forte; P – Possibile; W – Debole / contraddittorio; ? – Informazioni

insufficienti.

Regola chiave: non sommare meccanicamente i segnali. Cinque segnali forti per KA220 non significano

automaticamente che l'azione sia coerente con il progetto se esiste una seria contraddizione architetturale. Una

sola contraddizione importante può pesare più di diverse spunte.

Dopo la tabella usa tre domande di controllo: Coerenza – più parametri indicano la stessa azione?

Contraddizione – c'è qualcosa nel progetto che contraddice direttamente la logica centrale dell'azione?

Informazioni – conosciamo abbastanza il progetto per una conclusione preliminare? Se no, la risposta corretta è

NON ANCORA PRONTI A DECIDERE.

FASE 3 – KA220-VET

Vale la pena approfondire KA220-VET?

Verifica se il progetto assomiglia a un Partenariato di cooperazione.

SEGNALI POSITIVI

- ☐ Il progetto è fondamentalmente costruito sulla cooperazione tra organizzazioni.
- ☐ Le organizzazioni hanno bisogni condivisi o complementari.
- ☐ Lo sviluppo congiunto, l'adattamento, la sperimentazione o il trasferimento di pratiche costituiscono una parte importante

del progetto.

- ☐ La cooperazione transnazionale crea un chiaro valore aggiunto.
- ☐ Il cambiamento previsto può realisticamente essere raggiunto attraverso un partenariato mirato e coerente.

FERMATI E CONTROLLA SE...

- ☐ Lo scopo principale è in realtà lo sviluppo delle capacità in un paese terzo non associato al programma ammissibile

nell'ambito dell'azione.

- ☐ Il progetto richiede un ampio ecosistema di eccellenza professionale.
- ☐ KA220-VET è stata scelta soprattutto perché sembra più familiare o più semplice.

IL TUO SEGNALE ATTUALE

☐ FORTE ☐ POSSIBILE ☐ DEBOLE / CONTRADDITTORIO ☐ INFORMAZIONI INSUFFICIENTI

Ricorda: un partenariato internazionale, da solo, non dimostra la coerenza con KA220-VET.

FASE 3 – CB-VET

Vale la pena approfondire l'azione «Sviluppo delle capacità nel settore dell'IFP»?

Verifica se il reale rafforzamento della capacità IFP è al centro del progetto.

SEGNALI POSITIVI

- ☐ Il bisogno principale di sviluppo delle capacità è localizzato in un paese terzo non associato al programma ammissibile

nell’ambito dell’azione.

- ☐ Le organizzazioni o i sistemi IFP presenti in quel contesto sono i principali beneficiari del rafforzamento delle capacità.
- ☐ Esiste un divario chiaramente identificato di capacità istituzionale o di sistema.
- ☐ È importante rafforzare qualità, governance, inclusione, innovazione o collegamenti con il mercato del lavoro.
- ☐ La capacità rafforzata dovrebbe rimanere dopo la fine del progetto.

FERMATI E CONTROLLA SE...

- ☐ «Sviluppo delle capacità» significa in pratica solo poche sessioni di formazione.
- ☐ Il problema principale e i beneficiari sono in realtà localizzati presso i partner europei.
- ☐ Un partner di un paese terzo non associato al programma è stato aggiunto solo per creare un’apparente coerenza con

l’azione.

IL TUO SEGNALE ATTUALE

☐ FORTE ☐ POSSIBILE ☐ DEBOLE / CONTRADDITTORIO ☐ INFORMAZIONI INSUFFICIENTI

Ricorda: la formazione può essere un’attività. Lo sviluppo delle capacità è un cambiamento più profondo della capacità stessa.

FASE 3 – CoVE

Vale la pena approfondire l’azione «Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)»?

Verifica se il progetto richiede realmente un ecosistema di eccellenza professionale.

SEGNALI POSITIVI

- ☐ Il progetto richiede più di un partenariato standard tra alcune organizzazioni IFP.
- ☐ I datori di lavoro e altri attori non appartenenti all’IFP hanno ruoli strutturali significativi.
- ☐ Lo sviluppo delle competenze è collegato allo sviluppo settoriale, regionale o dell’innovazione.
- ☐ È necessaria una cooperazione istituzionale di lungo periodo.
- ☐ Un partenariato standard più piccolo sarebbe strutturalmente insufficiente.

FERMATI E CONTROLLA SE...

- ☐ Il progetto è essenzialmente un corso, un’attività formativa o una risorsa didattica.

☐ Gli altri attori sono coinvolti solo in modo formale o simbolico.

☐ I CoVE vengono considerati soprattutto perché il progetto è grande o ambizioso.

IL TUO SEGNALE ATTUALE

☐ FORTE ☐ POSSIBILE ☐ DEBOLE / CONTRADDITTORIO ☐ INFORMAZIONI INSUFFICIENTI

Ricorda: la dimensione, da sola, non crea un ecosistema di eccellenza professionale.

FASE 3 – SINTESI

Mappa dei segnali di Action Fit

Riunisci tutti i segnali.

SPIEGAZIONE IN LINGUAGGIO SEMPLICE

Questa è la parte finale della Fase 3. Non contare le spunte. Verifica se più parametri diversi indicano in modo coerente la

stessa azione e se esiste una contraddizione seria. Se le informazioni sono insufficienti, il risultato corretto può essere NON

ANCORA PRONTI A DECIDERE.

Dimensione diagnostica

KA220

CB-VET

CoVE

Logica centrale

Livello del cambiamento

Logica geografica

Partenariato

Necessità transnazionale

Profondità istituzionale

S = forte • P = possibile • W = debole / contraddittorio • ? = informazioni insufficienti

☐ Più dimensioni indicano la stessa azione?

- ☐ Esiste una caratteristica significativa del progetto che contraddice la logica centrale di quell'azione?
- ☐ Conosci abbastanza il progetto per formulare una conclusione preliminare?

IL TUO RISULTATO ATTUALE

☐ POTENZIALE COERENZA CON KA220-VET

☐ POTENZIALE COERENZA CON CB-VET

- ☐ POTENZIALE COERENZA CON CoVE

☐ PIÙ OPZIONI POSSIBILI

☐ NESSUNA DI QUESTE

☐ NON ANCORA PRONTI A DECIDERE

RISULTATO DELLA FASE 3

Non hai ancora effettuato una scelta definitiva del programma. Hai prodotto una risposta preliminare alla

domanda su quale azione vale la pena approfondire – oppure sul perché è ancora troppo presto per scegliere.

FASE 4

Sette segnali d'allarme per l'Action Fit

Il controllo finale prima di passare alla candidatura.

SPIEGAZIONE IN LINGUAGGIO SEMPLICE

Questo è il freno di emergenza. Qui non stai cercando un'altra azione: stai verificando se stai commettendo un

errore tipico. Se anche una sola delle sette affermazioni descrive accuratamente la tua situazione, fermati e

torna alla logica del progetto invece di cercare di risolvere il problema con una formulazione migliore della

candidatura.

Lo scopo della Fase 4 è semplice: individuare errori comuni prima di iniziare a scrivere la candidatura. La

domanda non è più «Quale azione è adatta?», ma «Stiamo commettendo uno di questi sette errori critici?»

1 «Il budget è interessante, quindi abbiamo scelto questa azione.»

Un budget conveniente o elevato non dimostra che un'azione sia adatta al progetto. Prima la logica del

progetto, poi il finanziamento.

2 «Abbiamo partner internazionali, quindi deve essere KA220-VET.»

La sola presenza di partner di altri Paesi non dimostra la coerenza con l'azione. Devi sapere perché sono

necessari e quale funzione svolgono.

3 «Formeremo i docenti, quindi è Sviluppo delle capacità.»

La formazione è un'attività. Lo sviluppo delle capacità significa che l'organizzazione o il sistema dispone, al

termine del progetto, di capacità effettivamente rafforzate.

4 «Il nostro progetto è grande e ambizioso, quindi deve essere CoVE.»

Un CoVE non è definito dalla sola dimensione del progetto. Richiede un vero ecosistema che coinvolga IFP, datori di lavoro, autorità

pubbliche, università, strutture settoriali e una logica di eccellenza professionale di lungo periodo.

5 «Abbiamo trovato prima il bando e ora stiamo riscrivendo il problema per adattarlo.»

Questo inverte la logica della progettazione. Parti dal problema reale e dal progetto, poi identifica l'azione

appropriata.

6 «Non riusciamo davvero a spiegare perché ci servono partner di altri Paesi.»

È un segnale serio. La cooperazione transnazionale non dovrebbe esistere «per Erasmus+»; deve svolgere una

funzione realmente necessaria al progetto.

7 «Stiamo già scrivendo la candidatura ma non capiamo ancora perché questa azione sia coerente con il nostro

progetto.»

Il team ha iniziato troppo presto. Comprendi prima l'Action Fit, poi scrivi la candidatura.

Formula più semplice della Fase 4:

Se anche una sola di queste sette affermazioni assomiglia alla tua situazione, fermati e torna alla logica del progetto.

Domanda finale di controllo:

Se il nome dell'azione Erasmus+ venisse rimosso dal progetto, rimarrebbero comunque chiari un problema, un obiettivo, una

logica di cambiamento e il ruolo dei partner?

Se sì, il progetto esiste come costruzione coerente in sé. Se no, il progetto è ancora costruito troppo intorno al

programma invece che intorno a un problema reale.

SETTE SEGNALI D'ALLARME – CHECKLIST BREVE

1 «Il budget è interessante, quindi abbiamo scelto questa azione.»

Un budget conveniente o elevato non dimostra che un'azione sia adatta al progetto. Prima la logica del progetto, poi il

finanziamento.

2 «Abbiamo partner internazionali, quindi deve essere KA220-VET.»

La sola presenza di partner di altri Paesi non dimostra la coerenza con l'azione. Devi sapere perché sono necessari e quale

funzione svolgono.

3 «Formeremo i docenti, quindi è Sviluppo delle capacità.»

La formazione è un'attività. Lo sviluppo delle capacità significa che l'organizzazione o il sistema dispone, al termine del

progetto, di capacità effettivamente rafforzate.

4 «Il nostro progetto è grande e ambizioso, quindi deve essere CoVE.»

Un CoVE non è definito dalla sola dimensione del progetto. Richiede un vero ecosistema IFP con attori strutturali e una logica di lungo periodo.

5 «Abbiamo trovato prima il bando e ora stiamo riscrivendo il problema per adattarlo.»

Questo inverte la logica della progettazione. Parti dal problema reale e dal progetto, poi identifica l'azione appropriata.

6 «Non riusciamo davvero a spiegare perché ci servono partner di altri Paesi.»

La cooperazione transnazionale deve svolgere una funzione che il progetto necessita realmente.

7 «Stiamo già scrivendo la candidatura ma non capiamo ancora perché questa azione sia coerente con il nostro progetto.»

Il team ha iniziato troppo presto. Comprendi prima l'Action Fit, poi scrivi la candidatura.

DOMANDA FINALE DI CONTROLLO

Se il nome dell’azione Erasmus+ venisse rimosso dal progetto, il problema, l’obiettivo, la logica di cambiamento e i ruoli

dei partner resterebbero chiari? ☐ Sì ☐ In parte ☐ No. Se «No», torna alla progettazione.

DOPO LE QUATTRO FASI

Che cosa fare adesso?

La checklist indica che cosa dovresti approfondire successivamente.

SE ESISTE UNA POTENZIALE COERENZA

Verifica i requisiti ufficiali attuali: ammissibilità, paesi, composizione del partenariato, priorità, attività ammissibili,

finanziamento, scadenze e modalità di presentazione.

SE CI SONO PIÙ OPZIONI POSSIBILI

Non scegliere in base al budget o alla semplicità. Confronta più a fondo le azioni con l’architettura reale del progetto.

SE IL RISULTATO È «NESSUNA DI QUESTE»

Non forzare il progetto per adattarlo a KA220-VET, CB-VET o CoVE. Esplora altre strade.

SE IL RISULTATO È «NON ANCORA PRONTI A DECIDERE»

Torna al progetto: PROBLEMA → BISOGNO → CAMBIAMENTO NECESSARIO → SCALA PREVISTA → BISOGNO DI PARTENARIATO.

APPROFONDISCI L’ANALISI QUANDO NECESSARIO

Analisi Action Fit più approfondita

The Erasmus+ VET Action Fit Manual

Devi progettare l’architettura del progetto

Choosing, Designing and Engineering Evidence-Based VET Projects

Progetto pronto, azione selezionata

Application Manual

CHECK → CHOOSE → DESIGN → APPLY

QUESTO È SOLO L'INIZIO

Hai appena completato un breve percorso introduttivo pensato per aiutarti a vedere la domanda essenziale: la

logica del tuo progetto è coerente con l'azione Erasmus+ che stai considerando e che cosa dovresti verificare

dopo? Questa checklist evita intenzionalmente di sovraccaricarti di dettagli. Il suo scopo è offrire un

orientamento rapido e aiutarti a evitare un'impostazione iniziale errata.

Nel libro completo, l'analisi va molto più in profondità. Invece di limitarsi a confrontare KA220-VET, CB-VET e

CoVE, il libro mostra come costruire un'architettura di progetto coerente a partire da un problema reale – dalle

evidenze e dai bisogni fino al cambiamento necessario, agli obiettivi, alle attività, ai risultati, agli indicatori, agli

outcome e all'impatto.

Mostra inoltre come verificare la logica interna del progetto, individuare contraddizioni, costruire il partenariato

in funzione del compito reale invece che «per la candidatura», e distinguere un impianto progettuale solido da

un testo solo apparentemente convincente.

Il libro include strumenti pratici, domande di controllo, matrici diagnostiche, esempi e verifiche Red Team che aiutano a

passare sistematicamente da un'idea a un'architettura di progetto e solo dopo alla scelta del programma appropriato e alla

preparazione della candidatura.

Se questa checklist ti ha lasciato non solo più risposte, ma anche domande migliori, è l'esito corretto. Una

progettazione solida inizia da qui. Il libro completo prosegue questo percorso con un livello di approfondimento

molto maggiore e con un orientamento ancora più pratico.

IL PASSO SUCCESSIVO

Hai completato la checklist. E adesso?

Questa checklist ti aiuta a capire quale azione Erasmus+ merita un’analisi più approfondita. Ma una diagnosi rapida non sostituisce una decisione progettuale completa.

Checklist gratuita

- Orientamento rapido
- Segnali preliminari
- KA220-VET / CB-VET / CoVE
- Domande di controllo
- «Vale la pena approfondire?»

↓

The Erasmus+ VET Action Fit Manual

How to Choose Between KA220-VET, CB-VET, CoVE — or None of These

- Analisi strutturata
- Diagnosi approfondita
- Confronto architetturale
- Framework, matrici e strumenti
- «Perché questa azione è coerente?»

La checklist ti orienta. Il manuale ti aiuta a decidere.

Se il risultato è ancora «più opzioni possibili» o «non ancora pronti a decidere», passa all’analisi completa dell’Action Fit.